Data la significatività, sotto il profilo della entità, dei corrispondenti dati e della persistenza del fenomeno, l'attenzione va rivolta ai residui attivi concernenti i premi dell'industria.

Una analisi circoscritta dei suddetti crediti consente di evidenziare un totale dei residui attivi, per soli premi industria, da riscuotere al termine dell'esercizio 2001 di €. 590,3 milioni, di cui € 477,2 milioni per premi di competenza dello stesso esercizio e € 113,1 milioni per premi rimasti da riscuotere per gli esercizi precedenti. Alla fine dell'anno 2002 i residui attivi, per la stessa voce, ammontano a € 1.061,6 milioni di cui € 617,4 milioni della competenza e € 444,2 milioni per premi rimasti da riscuotere per gli esercizi precedenti.

In proposito l'Ente ha correttamente iscritto in bilancio i soli crediti verosimilmente certi, idonei a rappresentare l'effettivo stato di salute del patrimonio aziendale, trascurando crediti di dubbia e difficile esazione o da ritenere assolutamente inesigibili.

In particolare, rispetto all'ingente massa di "scoperture" presente nell'archivio amministrativo Datori di Lavoro, sono state riportate nel conto consuntivo dell'Istituto solo le partite creditorie in possesso delle necessarie connotazioni giuscontabili.

La scarsa rilevanza dei residui attivi per premi della gestione industria alla fine dell'anno 2000, rispetto al 2001 e al 2002, è da mettere in relazione con il ridimensionamento a seguito dell'operazione di "cartolarizzazione" per tutti i crediti contributivi dell'Istituto, già introdotta dalla Legge n. 448/98 per l'INPS ed estesa all'INAIL per effetto dell'articolo 36 della Legge n. 488/99 (legge finanziaria 2000).

3) I residui passivi

Per quanto concerne i residui passivi, la seguente tabella ne evidenzia l'andamento:

Residui passivi (in milioni di Euro)

aggregati	31/12/2000	31/12/2001	variazione 01-00	var. %	31/12/2002	variazione 2002-01	var. %
1. Residui da spese correnti							
1.1 Prestaz. istituzionali							
- prest. integrative	3,3	3,5	0,2	6,06	3,3	-0,2	-5,71
- tratt. medico legali	7,8	12,7	4,9	62,82	11,6	-1,1	-8,66
- finanziamento progetti	258,2	387,2	129,0	49,96	379,0	-8,2	-2,12
totale	**269,3**	**403,4**	**134,1**	**49,80**	**393,9**	**-9,5**	**-2,35**
1.2 Trasferimenti passivi							
- a l l o Stato	82,5	55,1	-27,4	-33,21	70,5	15,4	27,95
- ad altri Enti	16,9	18,0	1,1	6,51	20,0	2,0	11,11
totale	**99,4**	**73,1**	**-26,3**	**-26,46**	**90,5**	**17,4**	**23,80**
1.3 Altre spese correnti							
- spese per il personale	72,4	82,7	10,3	14,23	69,2	-13,5	-16,32
- beni e servizi	140,1	176,4	36,3	25,91	140,3	-36,1	-20,46
- oneri tributari	0,1	0,2	0,1	100,00	0	-0,2	-100,00
- rimborso contributi	-	-	-		-	-	
- altre spese correnti	59,9	66,3	6,4	10,68	72,3	6,0	9,05
totale	**272,5**	**325,6**	**53,1**	**19,49**	**281,8**	**-43,8**	**-13,45**
totale residui da spese corr.	641,2	802,1	160,9	25,09	766,2	-35,9	-4,48
Residui da spese c/capitale	1.826,2	2.266,6	440,4	24,12	2.361,30	94,7	4,18
Residui da spese partite giro	599,0	323,2	-275,8	-46,04	145,4	-177,8	-55,01
TOTALE GENERALE	**3.066,4**	**3.391,9**	**325,5**	**10,62**	**3.272,9**	**-119,0**	**-3,51**

Come si può notare le passività raggruppate sotto tale titolo sono state classificate secondo la causa che le ha originate in analogia all'impostazione adottata per i residui attivi. Nel 2001 risulta un importo di € 3.391,9 milioni, nel 2002 di € 3.272,9 milioni.

Emerge, in particolare, che l'incremento avvenuto tra il 2000 e il 2001, pari a circa € 325,5 milioni è riconducibile in massima parte agli impegni per le attività di investimenti immobiliari ed alla mancata realizzazione dei finanziamenti per progetti previsti dalla legge n. 144/99, ridimensionato dalla diminuzione dei debiti relativi alle uscite per partite di giro. Una flessione si è riscontrata invece alla fine del 2002, pari a € 119,0 milioni, rispetto al 2001 dovuta a ulteriori diminuzioni dei debiti per partite di giro attenuato dall'aumento dei residui passivi per spese in conto capitale.

I debiti per trasferimenti passivi verso lo Stato ammontano a € 73,1 milioni nel 2001 (2002 = € 90,5 milioni), e sono costituiti dalle somme rimaste da liquidare alla fine dell'esercizio per contributi dovuti, rispettivamente, al Fondo Sanitario Nazionale per € 28,0 milioni (2002 = € 28,5 milioni) e al soppresso ENAOLI per € 27,1 milioni (2002 = € 41,9 milioni). I debiti per trasferimenti passivi verso Enti e diversi ammontano a € 18,0 milioni (2002= € 20,1 milioni), con un andamento crescente.

Per quanto riguarda la restituzione dei premi non risultano debiti a tale titolo sia per il 2001 che per il 2002.

Per meglio comprendere, tuttavia, il fenomeno della stagnazione nello smaltimento delle passività, può tornare utile osservare, nelle tabelle che seguono, l'andamento dei pagamenti effettuati nell'ambito della gestione di competenza e quello dei pagamenti operati nella gestione dei residui.

Tale fenomeno risente fortemente della presenza in bilancio dei residui di stanziamento, ovverosia di cosiddetti impegni di accantonamento non subordinati alla formale assunzione di obblighi verso terzi. Questi residui, relativi a spese in conto capitale, possono essere mantenuti in bilancio, fino

a che permanga la necessità – spesso derivante da precisi obblighi di legge – delle spese per cui gli stanziamenti vennero istituiti.

Gestione di competenza 2001

(in milioni di Euro)

titoli	impegni	pagati	rimasti da pagare	% pagata	% da pagare
T. I - spese correnti	7.053,3	6.702,8	350,5	95,03	4,97
T. II - spese c/capitale	2.664,2	2.011,7	652,5	75,51	24,49
T. III - est. mutui e part	2,0	2,0	0,0	100,00	-
T. IV - partite di giro	1.381,6	1.146,8	234,8	83,01	16,99
Totale	11.101,1	9.863,3	1.237,8	88,85	11,15

Gestione dei residui passivi 2001

(in milioni di Euro)

titoli	consist. Iniziale	variazioni	pagati	rimasti da pagare	% pagati
T. I - spese correnti	641,2	-1,5	188,1	451,6	29,40
T. II - spese c/capitale	1.826,3	-2,1	210,1	1.614,1	11,52
T. III - est. mutui e part.	-	-	-	-	-
T. IV - partite di giro	599,0	-0,1	510,5	88,4	85,24
Totale	3.066,5	-3,7	908,7	2.154,1	29,67

Gestione di competenza 2002

(in milioni di Euro)

titoli	impegni	pagati	rimasti da pagare	% pagata	% da pagare
T. I - spese correnti	7.359,5	7.124,6	234,9	96,81	3,19
T. II - spese c/capitale	2.754,3	2.168,8	585,5	78,74	21,26
T. III - est. mutui e part.	1,0	1,0	-	100,00	-
T. IV - partite di giro	848,4	784,3	64,1	92,44	7,56
Totale	10.963,2	10.078,7	884,5	91,93	8,07

Gestione dei residui passivi 2002

(in milioni di Euro)

titoli	consist. Iniziale	variazioni	pagati	rimasti da pagare	% pagati
T. I - spese correnti	802,1	-24,3	246,3	531,5	31,67
T. II - spese c/capitale	2.266,6	-318,6	172,3	1.775,7	8,84
T. III - est. mutui e part.	-	-	-	-	-
T. IV - partite di giro	323,2	-24,8	217,2	81,2	72,79
Totale	3.391,9	-367,7	635,8	2.388,4	21,02

B - La Gestione di Cassa

La gestione di cassa al 31/12/2001 registra un disavanzo complessivo di € 123 milioni, quale differenza tra il totale delle riscossioni (€.10.649 milioni) ed il totale dei pagamenti (€ 10.772 milioni), come si evince dai relativi prospetti. Del totale delle riscossioni di parte corrente (€ 7.018 milioni), il 91,68% è da riferire alle entrate contributive (che si attestano a € 6.434 milioni), mentre del totale dei pagamenti di parte corrente (€ 6.891 milioni), il 78,41% è da riferire alle prestazioni istituzionali (€. 5.403 milioni).

La gestione di cassa al 31.12.2002 evidenzia invece un avanzo complessivo di € 699 milioni, quale differenza tra il totale delle riscossioni (€ 11.413 milioni) e il totale dei pagamenti (€ 10.714 milioni). Del totale delle riscossioni di parte corrente (£. 8.049 milioni), l'89,61% è da riferire alle entrate contributive (€ 7.213 milioni), mentre del totale dei pagamenti di parte corrente (€ 7.371 milioni), il 75,99% è costituito dalle prestazioni istituzionali (€ 5.601 milioni).

La situazione della gestione di cassa nel triennio viene rappresentata per l'entrate nell'allegato 3, per le uscite nell'allegato 4.

C - Il Conto Economico

1) Il conto economico complessivo

Nel suo insieme, la gestione dell'Ente sotto il profilo economico presenta un avanzo di € 411 milioni per l'anno 2001 e di € 1.945 milioni per il 2002. Tali risultati economici risultano così composti:

(in milioni di Euro)	2001	2002
avanzo per la gestione industria	1.428	2.974
disavanzo per la gestione agricoltura	1.041	1.077
avanzo per la gestione medici Rx	19	28
avanzo per la gestione infortuni in ambito domestico	5	20

A fronte quindi di risultati positivi dell'industria, persistente è lo squilibrio della gestione agricola che, come è stato ribadito in diverse sedi, può trovare soluzione con soli provvedimenti legislativi finalizzati alla revisione degli attuali meccanismi di esonero, di accertamento dei lavoratori agricoli e di riforma dei sistemi di finanziamento, solo in parte modificati con il richiamato D.Lgs. 38/2000. La gestione medici Rx e quella relativa all'assicurazione per gli infortuni in ambito domestico presentano un avanzo, sia pure di lieve entità, rispetto alle risultanze delle altre gestioni, sia nel 2001 sia nel 2002.

Sul risultato complessivo ha inciso fortemente, come per il passato, l'ingente anticipazione di fondi ricevuta dalla gestione agricoltura per sopperire alle esigenze finanziarie e fronteggiare la cronica situazione deficitaria ascrivibile allo sperequato rapporto tra le entrate e le uscite. La situazione è migliorata a partire dal 2000 a seguito dei contributi previsti dall'art. 49, comma 3, della legge 488/99 (finanziaria 2000) che ha attribuito € 361,5 milioni quale trasferimento da parte dello Stato per il riequilibrio della gestione agricoltura; tale contributo è stato confermato anche per il 2001 e per il 2002 (allegato 5).

In sintesi, la situazione può definirsi come nel prospetto che segue:

Conto economico

(in milioni di Euro)

aggregati	2000	2001	2002
1. PROVENTI:	8.560	8.282	10.135
entrate finanziarie di parte corrente	7.709	8.076	8.815
partite economiche non finanziarie	851	206	1.320
2. ONERI:	8.637	7.871	8.190
uscite finanziarie di parte corrente	7.023	7.053	7.360
partite economiche non finanziarie	1.614	818	830
3. RISULTATO DELL'ESERCIZIO			
avanzo netto dell'esercizio	-77	411	1.945

Poiché la gestione dell'Ente è articolata nelle gestioni assicurative dei settori industria, agricoltura, medici Rx e infortuni in ambito domestico, i dati economici finanziari degli esercizi in esame vanno valutati sulla base delle risultanze del conto economico di ciascuna di dette gestioni.

2) Gestione industria

Nel 2001 per la gestione industria si è rilevato un avanzo economico di € 1.428 milioni, mentre l'avanzo patrimoniale si è attestato a € 11.131 milioni, quale differenza tra attività e passività. Nel 2002 l'avanzo economico è di € 2.974 milioni mentre l'avanzo patrimoniale è di € 14.105 milioni.

L'entità delle disponibilità liquide assicura, con il differenziale tra le entrate ed uscite finanziarie, un'autonomia finanziaria estensibile all'intera gestione dell'Istituto. (allegato 6).

3) Gestione agricoltura

Alla fine dell'esercizio 2001 il disavanzo economico, pari a € 1.041 milioni, incrementa il disavanzo patrimoniale che ascende a € 20.539 milioni; al 31.12.2002 il disavanzo economico dell'esercizio è di € 1.077 milioni, mentre il disavanzo patrimoniale sale a € 21.615 milioni.

Il conto economico della gestione agricoltura presenta, pertanto, anche per questo esercizio un rilevante disavanzo economico.

La situazione della gestione agricoltura, relativamente agli anni 2000, 2001 e 2002, presi come riferimento, può evincersi dalla tabella (allegato 7).

A rendere sempre difficile la situazione della gestione agricoltura è il sistema finanziario di gestione prescelto, quello a ripartizione pura, che rende incapace il settore agricolo di adeguare la misura dei contributi alle esigenze di copertura delle spese che presumibilmente saranno sostenute nel corso dell'esercizio per il quale i contributi si corrispondono.

A ciò si aggiunge un intrinseco limite di natura strutturale riferibile al perdurante fenomeno di riduzione delle forze del lavoro del settore.

Sempre con riguardo al dissesto della gestione va considerata infine la diversità del rapporto fra le spese per prestazioni istituzionali e gettito dei contributi distintamente per il settore dei lavoratori autonomi e quello dei lavoratori dipendenti, come di seguito evidenziato:

Rapporto tra contributi e spese per prestazioni istituzionali ai lavoratori autonomi ed ai lavoratori dipendenti nell'agricoltura

(in milioni di Euro)

esercizio	lavoratori autonomi		
	contributi	spese istituzionali	rapporto % contr./spese
2000	288,7	656,5	43,98
2001	309,9	645,9	47,98
2002	306,7	655,7	46,77
	lavoratori dipendenti		
	contributi	spese istituzionali	rapporto % contr./spese
2000	251,5	245,6	102,40
2001	258,2	242,0	106,69
2002	261,4	245,9	106,30

Dai rapporti espressi in tabella emerge come i contributi del settore lavoratori autonomi rimangono ben al di sotto delle spese per prestazioni istituzionali, mentre i contributi del settore lavoratori dipendenti, per gli stessi periodi hanno superato le spese.

In conseguenza di quanto sopra i rapporti tra i disavanzi economici relativi ai predetti settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti e il disavanzo economico della gestione agricoltura nel suo complesso hanno subito le seguenti variazioni:

Rapporto tra disavanzi economici dei settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura

(in milioni di Euro)

esercizio	disavanzo della gestione	lav. autonomi		lav. dipendenti	
		disavanzo	%	disavanzo	%
2000	971,3	1.070,4	110,20	-99,1	-10,20
2001	1.041,4	924,6	88,78	116,8	11,22
2002	1.076,7	953,9	88,59	122,8	11,41

In conclusione, in base a quanto sopra riportato, appare chiaro che lo squilibrio del settore agricolo è causato principalmente dalla gestione deficitaria del settore dei lavoratori autonomi che, da soli, generano quasi tutto il disavanzo dell'intera gestione.

Non potendo limitare le prestazioni in favore delle categorie di lavoratori agricoli interessate, occorre affrontare e risolvere tale problema sul piano normativo con l'eventuale adeguamento - anche graduale - della contribuzione, soprattutto a carico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura.

4) Gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Nel 2001 la gestione Rx ha registrato un avanzo economico di € 19 milioni ed ha continuato l'andamento positivo già riscontrato nei precedenti esercizi; anche nell'anno 2002 si è avuto un avanzo pari a 28 milioni di Euro.

In virtù di questi risultati, l'avanzo patrimoniale si è quindi attestato a € 243 milioni a fine 2001 e a € 270 milioni a fine 2002.

La situazione complessiva della gestione, per gli anni considerati, viene esposta nella tabella (allegato 8).

5) Gestione assicurazione in ambito domestico

Questa gestione nel 2001, anno in cui è stata avviata ha registrato un avanzo economico di € 5 milioni; discreto incremento, in rapporto alla precedente situazione, si è registrato nel 2002 con un avanzo pari a 20 milioni (allegato 9).

L'avanzo patrimoniale è passato quindi da 5 milioni di Euro del 2001 a 25 milioni di Euro nel 2002 .

D - La Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto, espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine dell'esercizio, con l'evidenza delle variazioni aumentative o diminutive che gli stessi elementi hanno subito per effetto delle operazioni finanziarie e non finanziarie effettuate durante l'anno.

1) La situazione patrimoniale complessiva

Il complessivo risultato patrimoniale scaturisce dalla sommatoria algebrica tra l'avanzo/disavanzo patrimoniale di pertinenza delle singole gestioni.

Nel 2001 si registra ad un disavanzo di € 9.160 milioni, costituito dall'avanzo della gestione industria per € 11.131 milioni, di quello dei medici esposti a radiazioni ionizzanti per 243 milioni, di quello della gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico per € 5 milioni e dal disavanzo fatto registrare dalla gestione agricoltura pari a € 20.539 milioni.

Nel 2002 il disavanzo ammonta a € 7.215 milioni, costituito dall'avanzo della gestione industria per € 14.105 milioni, di quello dei

medici Rx per € 270 milioni, di quello della gestione infortuni in ambito domestico per € 25 milioni e dal disavanzo fatto registrare dalla gestione agricoltura pari a € 21.615 milioni.

Con riferimento alle singole componenti della Situazione patrimoniale si evidenzia, tra le attività, l'aumento delle disponibilità liquide che passano da € 3.446 milioni al 31.12.2001 a € 4.144 milioni al 31.12.2002.

Nello stesso periodo aumentano i residui attivi che da € 4.042 milioni nel 2001 (comprensivi di € 1.842 milioni di crediti per premi) passano a € 5.432 milioni nel 2002 (comprensivi di € 2.280 milioni di crediti per premi);

I crediti finanziari aumentano da € 557 milioni nel 2001 a € 596 milioni nel 2002.

Nel complesso, nel triennio, le attività si incrementano del 10,65% dal 2001 al 2000 e del 15,05% dal 2002 al 2001; anche le passività, riferite allo stesso periodo, presentano un aumento più contenuto rispettivamente del 4,11% e dello 0,45%.

Tra queste si registra una diminuzione dei residui passivi da € 3.392 milioni nel 2001 a € 3.273 milioni nel 2002 come illustrato analiticamente nella parte riguardante i residui passivi.

Il prospetto che segue (allegato 10) illustra sinteticamente i risultati complessivi dell'Ente.

Poiché la gestione dell'Ente è articolata nelle gestioni assicurative dei settori Industria, Agricoltura, medici Rx e assicurazione infortuni in ambito domestico, i dati degli esercizi in esame vanno valutati sulla base delle risultanze della situazione patrimoniale di ciascuna di dette gestioni.

2) La gestione industria

Oltre a considerare l'ormai costante risultato positivo fatto registrare dalla presente gestione, va altresì rilevato che tra le poste attive della

situazione patrimoniale della gestione industria figura il credito per anticipazioni operate in favore della gestione agricoltura.

Tale valore, in continua ascesa, risulta determinante, come vedremo meglio in seguito nell'analisi specifica della gestione agricoltura, nell'influenzare il risultato complessivo della singola gestione (allegato 11).

3) La gestione agricoltura

Come tratteggiato precedentemente nella gestione industria, è senza dubbio da considerare come il disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura derivi, tra l'altro, anche dal persistere della cronica situazione deficitaria della gestione che fronteggia i propri oneri attraverso le anticipazioni di cassa della gestione industria.

Il prospetto che segue illustra il flusso dell'indebitamento della gestione agricoltura nei confronti di quella industriale:

Anticipazione dei fondi alla gestione agricoltura

(in milioni di Euro)

anno	anticipazione di fondi			
	incrementi dell'anno			totale anticipazioni
	fondi	interessi	totale	
2000	408	893	1.301	20.943
2001	562	955	1.517	22.460
2002	243	1.016	1.259	23.719

L'allegato 12 riepiloga per il triennio in esame la situazione patrimoniale.

4) La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Nella situazione patrimoniale del triennio in questione della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti (allegato 13), trovano esposizione, tra l'altro, i crediti finanziari del settore in esame nei confronti della gestione industria, che accoglie l'analogo importo tra le poste dei debiti finanziari.

5) La gestione assicurazione infortuni in ambito domestico

Nell'allegato 14 viene riepilogata la situazione della gestione per gli anni 2001 e 2002.

6) Il valore del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto, costituito da immobili strumentali ed immobili a reddito, presenta, con riferimento alla data di chiusura esercizio dell'anno considerato, la seguente situazione:

Valore degli immobili

(in milioni di Euro)

immobili	2000	2001	diff.	2002	diff.
adibiti ad uffici	560,9	638,2	77,3	700,5	62,3
adibiti a centri medico-legali	126,4	154,8	28,4	176,2	21,4
adibiti a centro protesi	83,7	88,4	4,7	101,3	12,9
adibiti a posti di soccorso miner.	-	-	-	-	-
in locazione	1.972,9	1.271,9	-701,0	1.037,1	-234,8
in costruzione e aree edificab.	1.728,8	2.131,4	402,6	2.165,6	34,2
Totale	4.472,7	4.284,7	-188,0	4.180,7	-104,0

7) Morosità e redditività del patrimonio immobiliare

In ordine alla gestione immobiliare si deve osservare che i relativi rendimenti netti, riferiti ai corrispondenti valori degli immobili a reddito, iscritti in bilancio al costo storico nel 2001 per € 1.271,9 milioni risultano pari al 9,91%. Con il valore del 2002 degli immobili a reddito (€ 1.037,1 milioni), il rendimento passa al 9,68%.

Tale valore deriva dal rapporto tra il reddito atteso dal patrimonio immobiliare, come impostato nella tabella seguente, ed il corrispondente valore degli immobili in locazione e riportati nella tabella precedente.

Gestione immobiliare

(in milioni di Euro)

anno	proventi lordi	recupero spese	spese conduzione	spese manutenz.	reddito
2000	135,4	20,5	23,4	14,4	118,1
2001	143,5	20,2	25,2	12,5	126,0
2002	119,2	18,5	28,7	8,6	100,4

Il fenomeno relativo alle sfittanze attiene soprattutto agli esercizi commerciali, mentre la crescita dei residui per i proventi della gestione immobiliare (da € 61,7 milioni del 2000 a € 88,1 milioni del 2001, con un incremento pari al 42,8%) è da correlare al fenomeno della "morosità".

Nell'anno 2002 il valore di tali residui è salito a € 107,9 milioni con un aumento, rispetto al 2001, pari al 22,47%.